



TEMA ROTARY 2008-2009: **MAKE DREAMS REAL – “CONCRETIZZA I SOGNI”**

**BOLLETTINO N°15
Volume 23**



Presidente Internazionale: **Dong Kurn Lee**
Governatore Distretto 2040: **Alessandro Clerici**
Presidente Club: **Luigi GRITTI**

Responsabile: Emilio Civardi
Redazione: E. Agazzi, B. Aguzzi, L. Carminati
E. Civardi, E. Crotti, C. Moro

Conviviale n°15

Lunedì 24 novembre 2008

Hotel Excelsio San Marco – Sala Mille

Prof. avv. Piergaetano Marchetti

GLOBALIZZAZIONE:

Società, Economia e Mercati tra liberismo e regolamentazione. Le riflessioni del Giurista

Nato a Milano il 30 novembre 1939, Prorettore dell'Università Bocconi ove è titolare della cattedra di Diritto commerciale, Notaio in Milano, è uno dei maggiori esperti di diritto societario e diritto dei mercati mobiliari e dei mercati finanziari. Dal 2005 è presidente di RCS MediaGroup e di RCS Quotidiani. Nel 1997 ha fatto parte del comitato dei giuristi nominato dal Ministero del Tesoro per la preparazione del Testo Unico sui mercati finanziari e le società quotate in Borsa ed è membro del Comitato per le privatizzazioni. Fa parte della direzione di autorevoli riviste giuridiche. E' co-presidente del comitato direttivo del Forum internazionale "Economia e Società Aperta", promosso dalla Università Bocconi e dal Corriere della Sera, che si svolge nelle principali capitali europee (nel 2008 a Parigi, Milano e Madrid): affronta i temi della globalizzazione sotto i profili sociali, giuridici ed economici e ad esso partecipano tra i più autorevoli esperti di settore a livello nazionale ed internazionale. Nel 2007 il Forum ha visto la presenza di 120 relatori, provenienti da 16 Paesi, con oltre 60.000 partecipanti anche via web.

Prossimi incontri

- Sabato 22 novembre: ore 16,00 presso la Casa di Riposo di Brembate l'inaugurazione della Mostra "Giocare con l'arte".
Lunedì 01 dicembre: ore 20,00 con coniugi in Sede: "Maratona che passione". Relatori: Fabrizio Macchi (Nazionale Paraolimpica e testimonial A.I.R.C.) e Migidio Bourifa (Campione italiano 2007).
Lunedì 08 dicembre: Conviviale sospesa per festività.
Lunedì 15 dicembre: ore 20,00 con coniugi e familiari al Golf Club L'Albenza – GRANDE FESTA DI NATALE – con musica, asta, presentazione nuovo Socio... e tanta allegria. Prenotazione obbligatoria entro il 9 dicembre.
Lunedì 22 dicembre: ore 20,00 in Sede: "Fonti di energia, loro disponibilità e utilizzo tenendo conto degli effetti ambientali" Relatore il Socio Franco Leonelli.

Conviviale n°14

Lunedì 17 novembre 2008

NH Hoteles Bergamo - Ristorante "La Matta"

Soci presenti = 31 Luigi Gritti - Presidente, PDG Cortinovis, Agazzi, Aguzzi, Antonuccio, Barcella, Barzanò, Benelli, Bertacchi, Botti, Calarco, Carminati, Civardi, Colledan, Colli, Conforti, Crotti, De Biasi, Denti, Fachinetti, Gandini, Leonelli, Manzoni, Masera, Mazzoleni, Minotti, Pennacchio, Piceni, Poletti de Chaurand, Rota, Scaglioni.

Familiari = 2 Renata Gritti, Renza Civardi.

Ospiti dei Soci = 1 dott.ssa Maria Coelli.

Ospiti del Club = 3 dott. Alessandro Defilippi e dott.ssa Silvia Broccardo; s.o. Barbara Nappi.

Soci presso altri Club = 5 Conforti e Carminati il 13 per la Commissione Giovani; PDG Cortinovis, Agazzi e Denti il 17 novembre per la Commissione Alfabetizzazione.

Soci di altri Club = 6 Rosalba Teso Scaccabarozzi del RC Sarnico e Valle Cavallina; Davide Giolo – Presidente Rotaract Club Bergamo con i Soci: Giancarlo Isoni, Paola Piccoli, Veronica Piccoli e Francesca Regonesi.

Soci D.O.F. = 13 (Agazzi, Benelli, Bizzozzero, Botti, Civardi, Cortinovis, Jannone, L. Locatelli, Pennacchio, Peroni, Pozzoni, Ribolla, Rota).

Soci in congedo temporaneo = 3 (Lucchini, S. Moro, Strazzabosco).

Totale Soci = 31

Percentuale presenze = 31 + 2 = 33 su 53 = 62,264%

Totale Presenze: 43

Assiduità mese di ottobre = 64,544%

NOVEMBRE: MESE DELLA "FONDAZIONE ROTARY"

Segretario Emilio Civardi - Tel. e Fax +39 035-244454 – cell. +39 3483042400 – e-mail: emilio.civardi@libero.it

Sintesi della conviviale Del 17 novembre 2008

“IL SENSO E IL SACRO”

Come uno scrittore coniuga il romanzo storico ed il romanzo fantastico

Dott. **Alessandro Defilippi**



Lunedì sera mi sono sentita un po' la "madrina" della serata, orgogliosa di presentare a voi, Amici Rotariani, colui che, per me, è uno dei pochi scrittori italiani contemporanei di spessore, ma che è anche un amico. Anzi, un Grande amico il quale però ha il vezzo di coinvolgere, ad ogni suo intervento, qualche fedele lettore per tessere a quattro mani la struttura narrativa del suo raccontarsi.

Questa volta è toccato a me.



Così, da modesto “ragazzo di bottega”, ho supportato il “Maestro” nell'avvicinare i Soci del Rotary Club Bergamo Ovest a due dei suoi più pregnanti romanzi : “Angeli” e “Le perdute tracce degli dei”.

Entrambe i libri hanno in comune un particolare periodo della storia del nostro Paese: il ventennio fascista. Infatti “Angeli” è ambientato nella Torino della fine del 1938, mentre “Le perdute tracce degli dei” si sviluppa in Abissinia nei primi anni della conquista italiana.

La ricostruzione dell'epoca è minuziosa, come l'esplorazione della lotta tra il bene ed il male, così profonda da far divenire l'ambientazione storica soltanto la cornice di quel confronto nel quale la Storia si manifesta.

Alessandro Defilippi ci ha spiegato d'aver scelto quel periodo storico perché assolutamente determinante per la Storia del nostro Paese, epoca fortemente caratterizzata e foriera, direttamente ed indirettamente, di tragici avvenimenti di cui ancora portiamo pesantemente il segno (ad es. il Nazismo, il II Conflitto Mondiale e l'Olocausto).

Ci ha sottolineato che per lui, psicoanalista Jungiano, mestiere che coniuga con quello di scrittore, Senso e Sacro hanno un legame molto forte. Il Sacro è la concezione che esiste un Senso nel mondo. Di fronte alla angoscia, alle catastrofi, agli eventi apocalittici che ci arrivano dalla Storia e dalla quotidianità

una domanda sorge spontanea, in tutti noi: “ qual è il senso di tutto questo?”. Alessandro prova a trovarlo scrivendo questi libri. Il Male ed il Dolore sono elementi sempre presenti nei suoi libri: il male con la M maiuscola, ma anche il male psichico ed il dolore fisico. Ma quale Dio può permettere tutto ciò? In proposito, il nostro Scrittore ci consiglia la lettura del saggio di Hans Jonas: “Il concetto di Dio dopo Auschwitz”, che tanto l'ha colpito. Il concetto base di questo breve saggio è che, durante gli anni di Auschwitz, Dio restò muto e non intervenne. Non perché non lo volle, ma perché non fu in grado di farlo. Ergo il Male c'è in quanto Dio non è onnipotente. Solo a questa condizione possiamo affermare – dice Jonas - che Dio è comprensibile e buono e che nonostante ciò nel mondo c'è il male. Questi concetti Alessandro li ha fatti suoi nel suo narrire.

Ma a questo punto viene da sé domandargli: visto che protagonista comune dei due libri è un Padre Gesuita, “come è Padre Guido Ferraris?”.

Alessandro, con la semplicità che contraddistingue i grandi, ci dice che questo Padre Gesuita, che troviamo uomo, ancor giovane, e missionario nell'Abissinia Coloniale delle “Perdute Tracce” e maturo sacerdote preposto alla Chiesa di S. Filippo Neri a Torino in “Angeli”, lui l'ha da subito immaginato come una sorte di “Don Camillo” (non rinnega il nostro autore d'essere cresciuto nel periodo di fulgore dei Personaggi Padani di Guareschi, che tanto hanno rappresentato la provincia italiana del Dopoguerra): un uomo dall'aspetto massiccio e molto “fisico” nei modi e nell'immediatezza. Il dolore fisico Padre Ferraris lo conosce bene, ma sa anche che è preludio di sogni, o meglio di incubi, è il dolore che attraversa la corteccia terrena dei mistici.

Nel suo cammino di “parole di carta”, Padre Ferraris è accom-

pagnato da altre figure positive, ad es. il giovane ufficiale tedesco Hassler, in "Angeli", e da Tesfaye, guaritore africano nelle "perdute tracce".

C'è da chiedersi se non siano degli alter ego dell'ormai "nostro" Padre Guido Ferraris. Defilippi risponde di no. Essi sono invece dei figli spirituali poiché molte volte, nei suoi libri, si parla del rapporto padre-figlio, Maestro-discepolo, (in un preludio delle "perdute tracce" ricorda Rilke " i padri che come detriti franati dai monti, giacciono in fondo a noi") una figliolanza spirituale che affonda le radici nel rapporto con il suo maestro, lo psicoanalista junghiano Augusto Romano (p-

sicanalista di straordinaria levatura!)

Parlando ancora di personaggi (anche i minori, risultano cesellati nelle sue opere), scopriamo che a parte un'identificazione territoriale, per nomi e cognomi, egli non ha un metodo scientifico per costruirli; nascono spontanei dalla sua penna. Mentre le donne, ci dice, non hanno un largo spazio, perché lui scrive di quello che sognava da bambino, da ragazzo, cioè l'avventura alla Salgari .

Avventure addirittura alla Indiana Jones per Padre Ferraris, in "Angeli", da Torino alla Danalia in un crescendo di gotico e di fantastico, ed in avventure colo-

niali dell'"Italieta fascista", nelle "Perdute tracce", dove anche coloro che cantavano "Faccetta nera, bella Abissina..." pur credendosi dei dominatori e dei vincitori, non erano che dei vinti.

Alessandro ci ha insinuato il desiderio di conoscere i suoi personaggi e le sue storie, ci ha dato qualche cenno del senso dei suoi romanzi e del gusto dell'avventura che li ammorbidisce. Starà a noi scoprire trame, volti e sensazioni non descritte tra le pagine dei suoi libri.

E allora ...buona lettura a tutti!!!
(B. Aguzzi)

Dalla Segreteria



Si comunica che in concomitanza con la manifestazione "Salone del Mobile" allestita dall'Ente Fiera Promoberg c/o Polo Fieristico - Via Lunga, verranno esposti, in apposito padiglione, i quadri del "Premio Agazzi" di cui il ns Club è co-sponsor.

L'esposizione rimarrà aperta da sabato 15 a domenica 23 novembre.

ORARI DI APERTURA:

Da Lunedì a Venerdì dalle 17 alle 22 - Sabato dalle 15 alle 22 - Domenica dalle 10.30 alle 20



Mese di Novembre

Buon compleanno a

Paolo **POZZETTI** l'8, Giuseppe **ROTA** il 12,

Paolo **MINOTTI** il 15, Maurizio **SALVETTI** il 26



Calendario delle iniziative – INNER WHEEL CLUB BERGAMO

o Sabato 29 novembre ore 16. Museo Storico. P.zza Mercato del Fieno 6/A - Bergamo Alta
Inaugurazione della Mostra: "La città visibile". Bergamo nell'archivio fotografico Sestini. Omaggio a Domenico Lucchetti. Sarà gradita una numerosa presenza di socie.



Il prossimo 20 dicembre alle ore 16 presso la Casa di Riposo di Brembate si terrà il consueto incontro con gli ospiti della Casa.

Allieteranno il pomeriggio i Soci Michele Colledan, Paolo Pozzetti e Filippo Calarco.

Per l'occasione vorremmo organizzare una ricca lotteria alla quale tutti voi siete pregati di contribuire offrendo qualche regalo per gli ospiti della Casa di Riposo di Brembate.

Sicuri della vostra generosità e della vostra partecipazione al pomeriggio in "FESTA"

Chiamati in causa: domanda al Socio Alberto BARZANÓ

Un film documentario appena uscito in Turchia, opera di Can Dunder, descrive un profilo choc di Kemal Ataturk, colui che ha abolito il Califato, colui del quale, in Turchia, è vietato per legge parlar male. E' un po' il segreto di Pulcinella, perché in realtà lo sapevano tutti. Ma adesso è ufficiale: il Padre della patria era un donnaiolo impenitente e un grande bevitore di superalcolici (è morto di Cirrosi epatica, infatti). Soprattutto, dice il documentario, un personaggio che, nella parte finale della sua vita, era preda di manie di persecuzione e terrorizzato di essere dimenticato dal suo popolo dopo la morte. Chi di noi (e tu eri tra quelli) è stato recentemente a Istanbul ha potuto vedere i risultati della sua politica e toccare con mano il peso specifico di questo personaggio. La domanda: attingendo anche ad altri esempi della storia recente, è lecito derubricare i meriti storici di un protagonista della Storia sulla base della sua contraddittoria umanità o invece, questa forma di revisione ha un suo significato etico insegnando che l'uomo può realizzare grandi cose pur in presenza di vistosi limiti e di laceranti passioni?

La domanda che mi viene posta è molto interessante, ma proprio per questo la risposta deve tenere conto di un complesso di elementi diversi. Per maggiore chiarezza e completezza, la divido in tre punti.

1) Il rapporto tra "grande storia" e "storia personale".

Lo sviluppo della ricerca scientifica in campo storiografico, durante il secolo XX, è stato fortemente condizionato da un importante gruppo di storici francesi, noto sotto il nome di *École des Annales* (dal titolo dell'omonima rivista fondata nel 1929 da Marc Bloch e Lucien Febvre).

Questi storici, in polemica con la storiografia tradizionale (l'*histoire événementielle*, cioè quella fatta dei grandi uomini e delle loro gesta, nota anche come *histoire bataille* = storia battaglia, per una certa tendenza a sottolineare particolarmente l'importanza della storia militare all'interno del quadro storico generale), proposero un nuovo tipo di storiografia, l'*histoire nouvelle*, che considera centrale la cosiddetta "storia materiale" (cioè la storia delle strutture della società umana e dei loro cambiamenti di lungo periodo).

Questo lungo e vivace dibattito storiografico ha coinvolto per decenni gli storici in una polemica senza alcun senso dal punto di vista scientifico (anche se perfettamente comprensibile nei suoi presupposti ideologici), perché le due impostazioni non dovrebbero affatto escludersi reciprocamente, bensì completarsi l'un l'altra.

E tuttavia, dal momento, che poneva in seria discussione il ruolo storico tradizionalmente attribuito ai grandi personaggi e ai loro atti, ha spostato decisamente in second'ordine il complesso problema del rapporto tra la "grande storia" e la "storia personale".

Anzi, tra gli storici appartenenti alla scuola delle *Annales* ci sono state anche prese di posizione esplicite nel senso di negare ogni rilevanza a quest'ordine di problemi.

Questo spiega, ad esempio, perché il medievista francese Georges Duby, in un'intervista rilasciata alla RAI nel marzo del 1996, dopo aver riconosciuto che "lo storico per fare il suo lavoro è obbligato evidentemente a tener conto di tutte le innovazioni che vengono dal campo delle scienze umane e ormai anche delle scienze naturali", si preoccupava però di dichiarare prive d'importanza le scienze che si occupano dello studio della personalità e della psicologia degli individui, perché "è molto difficile ricostruire quello che gli uomini del passato avevano in mente".

Si tratta, ovviamente, di una visione ideologica della storia (condizionata nello specifico dal preconcetto indimostrato e indimostrabile che la storia sia fatta solamente dalle masse e che quindi solo la storia delle masse abbia valore), che poco ha a che fare con la vera scienza storica, ma che certamente ha pesantemente rallentato, negli ultimi decenni, lo sviluppo di studi specifici sui meccanismi di interazione tra la "grande storia" e la "storia personale".

Alla fine, questo è oggi indiscutibilmente un fattore di debolezza della scienza storica contemporanea, che ancora non riserva sufficiente attenzione alla dimensione personale e alle vicende private dei grandi personaggi, che con tutta evidenza hanno sempre avuto influssi determinanti sul loro essere e sul loro agire all'interno del processo storico.

Faccio solo due esempi, entrambi tratti dalla storia del nostro Paese, che rappresentano casistiche ed epoche storiche molto diverse tra loro.

Una tra le questioni storiche più dibattute della storia del tardo impero romano è se a salvare l'Italia da Attila siano state le parole Papa Leone Magno o la minaccia delle armi del generale Ezio. Ma il dato su cui nessuno discute è che la fine del pericolo unno fu dovuta alla sregolatezza personale di Attila, che ne causò la morte.

Passiamo a volo molti secoli e arriviamo al nostro Risorgimento e più specificamente alla posizione assunta da Napoleone III sulla questione romana, che non si potrebbe compiutamente comprendere se non si tenesse presente la vicenda personale del bambino Luigi Napoleone, profugo a Roma con la nonna sotto la protezione del Papa dopo la battaglia di Waterloo.

D'altronde, se tutti noi non fossimo chi più chi meno convinti che molteplici aspetti della vita privata di quanti ricoprono incarichi pubblici influiscano fortemente sul modo di esercitare le proprie funzioni e di assumere comportamenti e decisioni, che senso avrebbe il dibattito politico italiano degli ultimi decenni?

2. Senso e limiti del giudizio storico.

Premesso quanto sopra, bisogna però anche dire che la scienza storica si limita a rendere disponibile per tutti la conoscenza più completa ed oggettiva possibile dell'esperienza passata degli uomini, perché singoli e collettività ne possano autonomamente trarre elementi utili al proprio sviluppo e progresso a venire.

Cito nuovamente qui la medesima intervista di Duby, questa volta per dividerne un passaggio laddove dice che "lo storico è il contrario del futurologo: guarda verso il passato, tenta di comprendere il passato e ci riesce appena. Per esperienza si rende conto che tutte le previsioni che si possono fare in base ai dati storici, risultano false, tutte le curve di estrapolazione che si possono tracciare per prevedere il futuro entrano in contraddizione con ciò che succede veramente".

Partendo da questo assunto assolutamente corretto, se si guarda alla realtà attraverso le lenti deformanti di un'ideologia (nel caso specifico più quella nichilista che quella marxista), si può anche arrivare a negare (come fa per l'appunto Duby) che "la storia, in verità, abbia un senso", donde conseguirebbe che lo storico "non ha lezioni da dare".

Se però ci si pone in una prospettiva più oggettiva e si ammette che l'esperienza personale (che è poi la nostra piccola "storia") ha per tutti noi un senso preciso e molte lezioni da dare, si approda più sensatamente a quello che è il concetto classico dell'*historia magistra vitae* e che Bernardo di Chartres tradusse in quella suggestiva immagine che ci rappresenta come nani portati sulle spalle di giganti (le generazioni

precedenti), rispetto ai quali non abbiamo maggiore profondità e acutezza di sguardo, ma l'innegabile vantaggio di un bagaglio maggiore di esperienza storica.

E' in una simile prospettiva ed entro siffatti limiti che si deve valutare il senso della formulazione del giudizio storico. Un giudizio che, se pure è fondato su elementi di conoscenza scientifica, mantiene però un carattere "sapienziale", in quanto emesso in rapporto a categorie di valore, di senso e di significato che sono molto diverse da persona a persona nello stesso tempo e che variano anche di epoca in epoca in relazione non solo all'eventuale acquisizione (o alla perdita) di elementi di conoscenza oggettiva, ma anche e soprattutto agli esiti più o meno "vincenti" o "perdenti" che i diversi segmenti del processo storico passato hanno all'interno del nostro presente.

Si spiega così perché possano avere ugualmente senso e legittimamente convivere giudizi storici radicalmente diversi, come ad esempio quello degli storici delle *Annales*, che attribuiscono alla storia materiale delle masse un valore pressoché assoluto e quello di chi, come l'allora Cardinale Joseph Ratzinger, nell'omelia della Messa *de eligendo Pontifice* che ha preceduto l'apertura dell'ultimo conclave, partendo dall'assunto che "l'unica cosa, che rimane in eterno, è l'anima umana, l'uomo creato da Dio per l'eternità", concludeva implicitamente che la sola vera storia è quella delle persone singole e che pertanto, quanti "vogliono lasciare una traccia che rimanga" debbono pensare non tanto a creare fortune economiche, a costruire monumenti o a scrivere libri – tutte cose destinate prima o poi ad avere fine -, ma a seminare nelle anime umane.

Il vero rischio non è quello di relativizzare il valore del giudizio storico. Al contrario, il vero pericolo è rappresentato dalla pretesa di attribuire carattere scientifico e immutabile ad un particolare giudizio storico e utilizzarlo per dichiarare immorale o addirittura illegittimo lo sviluppo ulteriore della ricerca scientifica e/o la formulazione di giudizi storici alternativi.

Non è questo, purtroppo, solo il caso della ben nota e famigerata legge che in Turchia punisce quanti mettono in evidenza aspetti negativi della storia patria e, in particolare, affermano pubblicamente la storicità del genocidio degli Armeni.

Anche molti Paesi membri dell'Unione Europea limitano significativamente o vietano del tutto revisioni storiche rispetto al proprio passato recente. Per non osservare che il divieto turco di sostenere pubblicamente la storicità del genocidio armeno non è che un corollario della difficoltà che esiste ancor oggi in tutto l'Occidente ad affermare che la Shoah, purtroppo, non è stata né il primo né l'unico fenomeno di questo genere nella storia dell'umanità.

3. Can Dunder e la rappresentazione della storia di Mustafa Kemal Atatürk

Ciò detto, possiamo finalmente venire allo specifico caso del documentario di Can Dunder.

Parto anche qui da un passaggio dell'intervista di Duby, laddove afferma che "la storia è sempre stata uno strumento politico" e che "anche nel presente questa situazione non è cambiata: c'è sempre una manipolazione del ricordo, della memoria storica, con la conseguenza di arrivare a dei controsensi, rispetto a ciò che insegnano le fonti".

Nel considerare la vicenda del film girato da Can Dunder, non va allora evidenziato tanto l'aspetto dell'acquisizione scientifica di nuovi elementi di conoscenza circa la persona di Atatürk. Questi elementi erano già ben noti da tempo alla comunità scientifica turca, come a quella internazionale, e Can Dunder non è uno storico, ma un giornalista e un documentarista, non a caso laureato in scienze politiche e figlio di una persona che ha speso la propria intera vita nei servizi segreti del suo Paese.

L'elemento di vero interesse è tutt'altro – come si legge in una recensione del documentario scritta dal giornalista turco Mehmet Ali Birand -: "Can Dunder ha abbattuto le statue della storiografia ufficiale aprendo questo vaso di Pandora" e "ha aperto le porte di una cassa d'avorio in cui ci siamo chiusi per 70 anni".

Non si tratta, dunque, di una questione storiografica riguardante un importante personaggio storico del '900.

Si tratta invece di una questione tutta politica, perché la Turchia di ieri, uscita materialmente e moralmente a pezzi dalla rovina dell'impero ottomano, ha trovato nel mito di Atatürk una memoria storica condivisa da utilizzare come presupposto indiscutibile su cui fondare la ricostruzione dell'identità nazionale e il consolidamento di nuovi e diversi equilibri politico-istituzionali interni e internazionali.

Di questa scelta è figlia la Turchia di oggi, nella quale però, tornata forte e sicura di sé, molti si sentono cucito addosso un vestito ormai inadeguato a quelle che vedono come legittime aspirazioni del loro Paese e pensano non a torto che la premessa necessaria per progettare un nuovo futuro, più libero e più maturo, sia mettere in discussione un modello che fonda la sicurezza dello Stato su una memoria storica condivisa e indiscutibile, per contrapporgliene un altro, in cui la libertà della ricerca scientifica e del giudizio storico sul passato sia garanzia del diritto dei cittadini di partecipare liberamente e democraticamente determinare il proprio futuro.



È nata il 19 novembre, alle ore 05:40 circa, Margherita Calarco, di Kg. 4,150.

Sorellina di Pietro e secondogenita del nostro Filippo e di Francesca.

Alla nuova arrivata i migliori e più affettuosi auguri dalla " Famiglia del R. C. Bergamo Ovest "

"Adotta una mamma"

Il Rotary Club Bergamo Sud annuncia l'apertura del sito "Adotta una mamma" per il problema dell'alimentazione delle donne, malate di AIDS, che per sopportare le cure hanno bisogno di una alimentazione molto ricca. Ciascun rotariano, volendo, può aderire a questa iniziativa, anche con una modica cifra.

"Progetto S. Lucia – Perù"

Il Rotary Club Dalmine Centenario, organizza un Concerto in Sala Piatti il 4 dicembre 2008 con i Missionari Monfortani, per la costruzione di un centro polifunzionale nella Selva Amazzonica. La manifestazione è aperta a tutti.

Dal DISTRETTO

novembre-08

Sab.22 - ore 9.30/13.30 Seminario Rotary Foundation con Distretto 2050 Bergamo - Fiera

dicembre-08

Gio.11 - ore 20.20/22.00 Concerto in Duomo DUOMO MILANO

gennaio-08

Giornata della Leadership BCC - Barlassina

APPUNTAMENTI VARI:

- mercoledì 26 novembre - ore 20,00 - l'A.I.D.D. (Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga) organizzerà una Festa: LA MUSICA E' VITA. Informazioni: tel. 02/6690741 – fax 02/67492007 - infoaidd@tiscalinet.it.
- 10-11 febbraio e il 24-25 febbraio: Corso di Informatica presso la Società Incoraggiamento Arti e Mestieri (SIAM 1838), Via Santa Marta 18. I posti sono limitati a 15 partecipanti. Per informazioni e prenotazioni contattare la Segreteria Distrettuale – 02/3311787.
- Dal 14 al 21 marzo 2009: 8° Ski Meeting Rotarians' World Championship in Alta Badia.

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico

Giovedì 20 novembre

R.C. Bergamo Sud

Ristorante La Marianna ore 20:00: Assemblea del Club per l'elezione del Presidente 2010-11 e del Consiglio Direttivo 2009-10; ore 20:30: Sergio Rossi, Vice President Marketing & Communication di ING Direct Italy parlerà del Case History "Conto Arancio".

R.C. Bergamo Città Alta

Ore 20,00, eccezionalmente al ristorante Bernabò (in piazza Mascheroni) intervento della prof.ssa Laura Viganò, preside della Facoltà di Economia della nostra Università che parlerà de "La responsabilità sociale nelle imprese oggi". Prenotazione obbligatoria.

Lunedì 24 novembre

R.C. Bergamo

ore 20,00 presso l'Hotel S. Marco in Interclub con i RC Bergamo Ovest e RC Sarnico e Valle Cavallina: prof. avv. Piergaetano Marchetti. "Globalizzazione: Società, Economia e Mercati tra liberismo e regolamentazione. Le riflessioni del Giurista".

Martedì 25 novembre

R.C. Bergamo Nord

Ore 18 con coniugi e familiari ritrovo presso la GAMEC di Bergamo per la visita guidata alle due mostre. Il nipote dello scultore e suo omonimo ci guiderà all'interno della mostra illustrando le opere del nonno e del padre Pio.

Ore 20,00 in sede conviviale. Giacomo Manzù intratterà brevemente con un ricordo personale del nonno corredato di qualche simpatico aneddoto.

R.C. Romano di Lombardia

ore 20,00 Ristorante "Antico Borgo la Muratella", Cologno al Serio "La ricetta per vivere felici". Relatore prof. Magnanensi.

Mercoledì 26 novembre

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

Ore 20,00 Conviviale in sede. **Assemblea Annuale dei Soci** per la nomina del Presidente per l'anno rotariano 2010-2011 e dei Membri del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2009-2010.

Giovedì 27 novembre

R.C. Bergamo Sud

Ristorante La Marianna ore 20:00: il **Centro per il Bambino e la Famiglia di Bergamo una struttura di eccellenza**. Interverranno: Dr. Giovanni Claudio Rozzoni, Responsabile del Centro per il Bambino e la Famiglia, l' avv. Roberto Bruni Sindaco di Bergamo, Carlo Saffioti, Consigliere Regionale, Presidente della IV Commissione "Attività Produttive" e Giulio Boscagli Assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale.

R.C. Dalmine Centenario

Assemblea del club – Elezione consiglio direttivo 2009-10 e Presidente 2010-11

Lunedì 01 dicembre

R.C. Bergamo

ore 12,45. Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. "Illustrazione services natalizi".

Martedì 02 dicembre

R.C. Bergamo Nord

Ore 20,00 visita al Socio Carlo Zadra presso l'Enoteca Vino-Buono a Grumello del Monte. Relatore dott.ssa **Stefania Setti** – medico specialista in scienza dell'alimentazione e nutrizione clinica Humanitas Gavazzeni Bergamo che tratterà il tema: "Gli aspetti nutrizionali dell'olio d'oliva"

R.C. Romano di Lombardia

Ristorante "Antico Borgo la Muratella", Cologno al Serio - ore 19,30 Sala Cecilia "Celebrazione della S. Messa" in suffragio dei Soci e Familiari dei Soci defunti". Celebrerà il Socio Onorario mons. Giuseppe Rivellini

Rotaract Club Bergamo: venerdì 21 novembre alle ore 20,30 presso il Ristorante Colonna (Hotel S. Marco) dott. Fabio Degli Esposti, direttore marketing di S.Pellegrino Spa. Tema della serata: "La S.Pellegrino, il suo marketing e il futuro del mercato delle acque minerali".

Rotaract Club Treviglio, Romano di Lombardia e Pianura Bergamasca

- Mercoledì 26 novembre 2008 ore 20,30 - Ristorante "Palazzo Colleoni", Cortenuova. "Visita dell'Istruttore Distrettuale Stefania Vangeli"
- Sabato 29 Novembre 2008 ore 9,30 - Liceo Scientifico "G. Galilei" Caravaggio. "Orientamento Universitario".